

Speciale
estetica della vanità



Forma e identità
Il chirurgo plastico Matteo Atzeni

Non è solo una professione, né soltanto una missione. Il percorso del dottore Matteo Atzeni, chirurgo plastico, è la sintesi raffinata di una visione olistica della bellezza, fondata su equilibrio, etica e consapevolezza. Un approccio che lo distingue nel panorama dell'estetica contemporanea e che riflette un'evoluzione culturale del concetto stesso di "cura di sé": non più semplice aspirazione al bello, ma strumento di valorizzazione dell'identità individuale.

Dalla formazione alla pratica clinica, il dottore Atzeni ha costruito un metodo che si basa sulla capacità di ascolto e su una profonda comprensione dell'unicità di ogni paziente. La sua filosofia parte dal volto, dal corpo, ma si estende all'anima: non si tratta solo di cambiare, ma di riconoscersi, migliorarsi, accettarsi. "Il filo conduttore del mio percorso", afferma Atzeni, "non è mai stato solo l'estetica, ma un approccio alla vita". Una frase che sintetizza anni di formazione e pratica orientati verso un'estetica che sappia riflettere empatia e armonia. Lontano dai modelli stereotipati e dalle mode effimere, il professionista ha sviluppato una sensibilità raffinata che si traduce in un ascolto profondo del paziente e in interventi capaci di rispettarne l'individualità.

Non sono i singoli episodi o momenti "iconici" ad aver determinato il suo stile, quanto la quotidiana dedizione all'eccellenza. L'attenzione al dettaglio, la ricerca costante dell'equilibrio e la capacità di costruire fiducia sono le basi di un'identità professionale costruita nel tempo, con coerenza e passione. Una pratica che si radica nella responsabilità e nel rispetto: due pilastri imprescindibili in un settore in continua evoluzione.



Il dottore Matteo Atzeni

Nel metodo Atzeni, la bellezza non è mai un obiettivo fine a se stesso, ma il risultato di un processo condiviso. I progetti che propone ai suoi pazienti si fondano sulla consapevolezza dell'unicità di ciascuno. "Come chirurgo plastico", spiega, "il mio obiettivo è valorizzare e non cancellare ciò che rende una persona speciale".

In quest'ottica si inseriscono le nuove frontiere della medicina rigenerativa, che lo specialista considera tra le più promettenti: trattamenti mini-invasivi con tessuti autologhi, come il grasso corporeo, capaci di stimolare processi di ringiovanimento naturale, senza alterare l'identità del paziente. Non semplici filler, ma veri dispositivi terapeutici, che uniscono efficacia e sicurezza.

Un approccio che si distingue per una visione responsabile, tanto più importante oggi, in un contesto in cui anche i giovanissimi si avvicinano sempre più frequentemente alla medicina estetica. Spesso, dietro queste

Chirurgia estetica 2025:
armonia grazie alla tecnologia

A cura di ufficio stampa Eurema

Nel 2025 la chirurgia estetica cambia volto: non più eccessi, ma armonia, naturalezza e interventi sempre più personalizzati. La bellezza si costruisce con discrezione, rispettando l'identità di ogni persona. Le richieste si orientano verso risultati soft e realistici: labbra meno gonfie, zigomi più naturali, seni proporzionati. I filler vengono usati con moderazione, mentre la chirurgia tradizionale si affina, puntando su tecniche meno

invasive e tempi di recupero più rapidi. Tra le tendenze più in voga, il deep plane facelift e le tecnologie a radiofrequenza o ultrasuoni, che ringiovaniscono senza stravolgere. Sempre più diffusa è anche la "prejuvenation", un approccio preventivo per mantenere la pelle giovane con trattamenti leggeri e costanti. A differenza del classico lifting, che si limita a "tirare" la pelle, il deep plane agisce più in profondità, andando a riposizionare i muscoli facciali e i tessuti molli che con l'età tendono a cedere. In particolare, lavora sul cosiddetto strato SMAS (sistema muscolo-aponeurotico superficiale), cioè la

struttura che sostiene i volumi del viso. La tecnologia gioca un ruolo chiave: simulazioni 3D, intelligenza artificiale e analisi digitali aiutano medici e pazienti a pianificare interventi su misura. Cresce anche la sensibilità verso la sostenibilità, con l'uso di materiali biocompatibili e un'etica più attenta. Il nuovo trend? Un'estetica consapevole, che punta al benessere psicofisico, non alla perfezione. Il corpo non è più da trasformare, ma da valorizzare con equilibrio e rispetto.

richieste, si celano insicurezze profonde, influenze sociali o il desiderio di aderire a modelli irrealistici, più che una reale necessità di valorizzazione personale. La vera sfida, allora, è culturale: promuovere una consapevolezza nuova, capace di guidare i pazienti verso scelte mature, che non compromettano l'identità ma la rafforzino con equilibrio e misura. La professione di Atzeni si fonda su una visione integrata del benessere: il valore della bellezza non può essere



disgiunto dalla salute mentale, dall'autenticità emotiva e dalla realizzazione personale. "La bellezza è una forma di comunicazione", sottolinea, "ma deve partire da un equilibrio interiore". Per questo, il metodo multidisciplinare rappresenta oggi uno strumento imprescindibile: coaching, supporto psicologico, medicina, estetica e comunicazione concorrono a costruire un'identità forte e riconoscibile. È un modello che supera la dimensione tecnica per entrare in una sfera più profonda, quella del vissuto quotidiano e delle relazioni. Nel futuro dell'estetica, lo specialista vede spazio solo per ciò che è autentico: trattamenti che rispettino la persona nella sua complessità, tecniche che valorizzino la naturalezza e percorsi che pongano al centro la qualità della relazione medico-paziente. Il compito del chirurgo plastico, in quest'ottica, non è quello di "creare bellezza", ma di accompagnare il paziente in un cammino di evoluzione personale, in cui miglioramento estetico e consapevolezza interiore procedano insieme.

La bellezza
come atto etico
e responsabile

"Oggi più che mai, è necessario promuovere un'idea di bellezza che sia autentica, armonica e rispettosa dell'individualità. Il nostro lavoro ha un impatto profondo sulla vita delle persone: per questo va esercitato con consapevolezza, empatia e responsabilità. Non si tratta solo di migliorare l'aspetto esteriore, ma di contribuire a costruire fiducia, equilibrio interiore e benessere a lungo termine. La vera bellezza nasce da una cura sincera e da una visione etica del nostro ruolo."

– Il dottore Matteo Atzeni

Chirurgo dello sguardo: arte e scienza
Giulia Filippello specialista oculoplastica, unisce microchirurgia e senso estetico

Giovane, determinata e con una visione chirurgica che affonda le radici nella passione di famiglia: è Giulia Filippello, chirurgo oftalmologo e specialista in chirurgia oculoplastica, disciplina ancora poco conosciuta in Italia, ma di enorme rilevanza funzionale ed estetica. Nata professionalmente all'ombra dell'Etna, si è laureata in Medicina e Chirurgia e successivamente specializzata in Oftalmologia presso l'Università di Catania. Durante l'ultimo anno di specializzazione ha conseguito l'abilitazione professionale in Inghilterra, ottenendo una fellowship in oculoplastica presso la Newcastle University e il Royal Victoria Infirmary di Newcastle upon Tyne, dove ha approfondito la chirurgia dell'orbita, delle vie lacrimali e delle palpebre.

Il suo percorso nasce da una vocazione familiare: il padre, anch'egli oculista, le trasmette l'amore per una disciplina in continua evoluzione. Ma è la sua sete di conoscenza e il desiderio di specializzarsi in un ambito iper-specifico a spingerla verso la chirurgia oculoplastica, una branca ancora assente come disciplina autonoma nel panorama formativo italiano. "Sono un chirurgo dello sguardo", racconta. "Mi occupo di palpebre, vie lacrimali e orbite: ambiti in cui funzionalità e armonia estetica sono inscindibili". Si tratta di una disciplina ibrida, raffinata, dove anatomia oculare, microchirurgia e senso estetico si fondono. Dopo aver ottenuto la specializzazione in oftalmologia la dottoressa Filippello si iperspecializza con una serie di fellowship internazionali. Particolarmente significativa è l'esperienza a Newcastle upon Tyne, dove ha perfezionato



Dott.ssa Giulia Filippello

tecniche avanzate di chirurgia palpebrale e dell'orbita. "Affrontare un sistema sanitario e formativo differente, con nuove lingue, nuove regole e una cultura clinica diversa, è stato uno dei passaggi più formativi della mia carriera".

Tra i traguardi più significativi, spicca l'introduzione in Italia, con la collaborazione della dottoressa Bannò, della tecnica DCR TCL endoscopica con il laser Leonardo Dual per il trattamento della lacrimazione continua, già utilizzata in Europa. Un intervento innovativo, eseguito in anestesia locale con lieve sedazione, che evita l'anestesia generale, permettendo di risolvere problemi cronici senza un approccio invasivo. "È stato emozionante riportare nel nostro Paese una tecnica appresa all'estero, dimostrando che anche in Italia, e in particolare in Sicilia, possiamo essere all'avanguardia". Ciò che distingue l'approccio della specialista è la capacità di unire competenze

chirurgiche d'eccellenza a una visione profondamente umana della medicina. "Non indosso il camice né l'orologio in studio. È qualcosa che ho imparato in Inghilterra: l'approccio empatico, orizzontale, fa la differenza. Ogni paziente deve sentirsi ascoltato, non giudicato". Il suo lavoro si sviluppa oggi tra Milano, Roma e la sua amata Sicilia, dove continua a operare anche per scelta affettiva. La tipologia dei trattamenti, permette risultati immediati ma profondamente trasformativi, soprattutto in pazienti colpiti da patologie oncologiche, traumi o nei bambini. Interventi

funzionali che migliorano la qualità della vita, ma che spesso hanno anche un impatto emotivo forte. Se il presente della dottoressa Filippello è già ricco di risultati e innovazioni, il suo sguardo è rivolto al futuro. Oggi dirige la sezione di oculoplastica per il gruppo IOES a Cork e ricopre il ruolo di Consultant in oculoplastica.

"Quello che desidero è continuare con costanza e passione. Mi auguro che sempre più colleghi scelgano questa iperspecializzazione, perché c'è bisogno di professionisti formati, capaci di rispondere a esigenze sempre più complesse. In Italia, purtroppo, non abbiamo un vero e proprio percorso di fellowship così come in Inghilterra che preparano nello specifico gli specialisti di oftalmologia nel settore dell'oculoplastica. Quindi negli ospedali non esistono i reparti di oculoplastica, e molti interventi vengono eseguiti solo privatamente. Serve un cambiamento di visione".

Alla base del suo percorso, però, resta un pilastro imprescindibile: la figura del padre Massimo, anch'egli oculista, il primo a trasmetterle la meraviglia per lo sguardo umano e il potere trasformativo della medicina. "Lui mi ha insegnato a osservare con attenzione e a non fermarmi mai davanti agli ostacoli".

Migliorare lo sguardo significa restituire fiducia

Ho scelto la chirurgia oculoplastica perché è una disciplina che unisce rigore scientifico, sensibilità artistica e umanità. Migliorare la funzionalità visiva e l'estetica dello sguardo significa restituire identità, fiducia e qualità di vita. È una missione che porto avanti con passione, dedizione e con l'orgoglio di rappresentare la mia terra anche fuori dai confini. A ispirarmi, da sempre, è mio padre, che mi ha insegnato a guardare con attenzione e a non smettere mai di imparare.

-Dott.ssa Giulia Filippello

Herb Sardinia
Cosmesi bio con l'anima dell'Isola

Luigi De Fraia è il fondatore di Herb Sardinia, la prima azienda in Sardegna ad aver raggiunto la Certificazione Biologica della sua linea di cosmetici e detergenti per il corpo, tutti realizzati con le più tipiche essenze dell'isola come il mirto, l'elicriso, il ginepro etc.



Il nome Herb Sardinia deriva dalla sintesi delle due parole che legano insieme l'immagine delle erbe e dei profumi con quella della Sardegna. Un ecosistema unico al mondo con la combinazione fra l'effetto benefico del mare, la presenza costante di forti venti dominanti, la totale assenza di inquinamento atmosferico ed acquifero e la più ampia diversità botanica di tutta l'area mediterranea

(con oltre 2000 specie censite di cui circa 200 endemiche assolutamente esclusive) ha permesso ad Herb Sardinia di creare una linea di cosmetici biologici di altissima qualità (certificati AIAB) per far ritrovare a tutti gli amanti della Sardegna il benessere del corpo e della mente che hanno scoperto nell'isola.

I prodotti Herb Sardinia sono disponibili sul sito www.herbsardinia.com

HAI BISOGNO DI UN UFFICIO STAMPA?

Dai voce al tuo brand!
Contattaci per una consulenza gratuita e scopri come possiamo aiutarti a ottenere la visibilità che meriti.

Diffusiamo il tuo progetto con NOI sui MEDIA

eurema press

CONTATTACI

ufficiostampa@eurema.net
+39 095 4194451
www.eurema.net

Catania - Piazza della Repubblica, 31